

Si inaugurano domani alla presenza del Capo dello Stato

Con le mostre sui Medici Firenze celebra la nascita dell'uomo moderno

La presentazione di ieri - Il saluto del Consiglio d'Europa - Sul tema «La Toscana nel Cinquecento» fra la primavera e l'estate prossima si apriranno altre rassegne in diverse città della regione

Alla presenza di un gran numero di giornalisti italiani e stranieri è stata presentata ieri nel capoluogo toscano la grande mostra del Consiglio d'Europa dedicata a «Firenze la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento». La conferenza stampa, tenutasi nella sede del Palazzo degli Affari, è stata una sorta di preambolo all'inaugurazione ufficiale della manifestazione, in programma domani sabato alle 10.30 a Palazzo Vecchio, con la partecipazione del Capo dello Stato e dei rappresentanti dei ministeri culturali dei paesi europei.

Dopo le presentazioni già avvenute in alcuni capitali, ed infine a Roma, presso la sede della Stampa Estera giovedì 6 marzo, è questo l'ultimo atto di una lunga e complessa marcia di avvicinamento ad un evento destinato a lasciare una traccia probabilmente duratura. Sedicesima in ordine di tempo (tre anni or sono fu la volta di Berlino Ovest, con una rassegna sulle avanguardie storiche) questa ciclo-pictica manifestazione sui Medici, con sede a Firenze, ma anche in altre città della Regione, si contraddistingue per un taglio assolutamente originale.

Dopo un breve saluto di Marschall von Bieberstein a nome del segretario generale del Consiglio d'Europa, è stato il Commissario generale, Piero Prini, a sottolineare questa particolare opportunità. Infatti, nel progetto della esposizione si è cercato soprattutto di offrire una panoramica interdisciplinare, in modo da evidenziare, pur nei diversi settori, gli aspetti unitari della cultura europea. L'arte, dunque, la cultura e la vita: questi i denominatori comuni alle nove mostre in programma, che finiscono per presentare una sorta di organica sintesi di un appassionante periodo culturale.

A questo proposito i cardini cronologici della manifestazione sono stati fissati fra il 1520 (anno della morte di Raffaello e dei manifesti della riforma luterana) e il 1610, l'età di Galileo, in un arco di tempo che va dal primogenito del Rinascimento alla nascita della scienza moderna, dalla cosiddetta crisi del Rinascimento agli albori di quella che poi sarà l'Europa.

Alle parole di Prini, ha fatto seguito Franco Ravà, presidente della Provincia di Firenze, il quale a nome delle Autonomie Locali (all'incontro, fra gli altri, erano presenti Luigi Tassinari, assessore alla Cultura della Regione Toscana e Franco Camarlinghi, assessore alla Cultura del Comune di Firenze) ha messo in rilievo il fatto che le istituzioni pubbliche decentrate hanno contribuito al buon esito della iniziativa non soltanto su un piano economico, ma con una proposta caratteristica di una linea di politica culturale ben precisa.

Per quanto riguarda i costi, la cifra ufficiale è indicata intorno al miliardo e mezzo, con un impegno diviso alla pari fra il Ministero dei Beni Culturali e gli Enti locali; l'impegno assicurativo e dei trasporti è stato invece sostenuto dagli stati membri del Consiglio d'Europa e prestatori delle diverse opere in mostra (dall'estero sono giunti infatti circa settecento pezzi). Inoltre sarà pubblicato un accurato catalogo scientifico annunciato in cinque volumi, come sussidi didattici, si è pensato ad una guida maneggevole, ad un libro di diapositive commentate e ad un film audiovisivo realizzato in margine ad ognuna delle nove mostre ed appositamente prodotto dall'Enciclopedia Treccani.

Certo, ancor prima della vera e propria apertura delle varie sezioni dell'esposizione, impossibile non registrare l'importanza dell'intera impresa, la complessità dello sforzo organizzativo, l'indubbio interesse che già da ora la manifestazione sta incontrando. Ma questo programma fiorentino, come già ricordato, non è tutto poiché sul tema «La Toscana nel Cinquecento», fra la primavera e la prossima estate, si apriranno altre rassegne all'impronta di Arezzo, a Lucca a Pisa, a Livorno, a Pistoia, a Prato, a Siena e a Grosseto.

Così in visita alle otto mostre



Palazzo Strozzi: «Il primato del disegno», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Palazzo Vecchio: «Comunità e collezione medici (1537-1610)», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Forti di Belvedere: «Il potere e lo spazio», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Palazzo Medici Riccardi: «La scena del principe», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Orsanmichele: «I Medici e l'Europa (1532-1609)», La corte, il mare, i mercanti», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Biblioteca Medicea Laurenziana: «La

rinascita della scienza», aperto dalle ore 9 alle ore 17; chiuso la domenica.
Orsanmichele: «Editoria e società», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Istituto e museo della storia della scienza: «Astrologia, magia e alchimia», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso la domenica.
Chiesa di S. Stefano al Ponte: «La comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del Cinquecento», aperto dalle ore 9 alle ore 19; chiuso il martedì.
Prezzo del biglietto d'ingresso alle singole sezioni dell'esposizione: L. 1500.
Prezzo del tessero che dà accesso a tutte le sezioni dell'esposizione: L. 5000.

Aperta la conferenza regionale sulla casa

Tutti i piani per l'edilizia ormai completati in Toscana

Un bilancio positivo per il primo biennio di gestione del programma decennale - Attivati 250 miliardi - Gli alloggi costruiti - L'importanza del contributo di tutti gli enti del settore e delle amministrazioni pubbliche

Facciamo i conti con il primo biennio di vita del piano decennale della casa. Ecco le cifre del programma per quanto riguarda la Toscana: 2.170 nuovi alloggi, recupero di 1.400 case di proprietà pubblica, interventi di edilizia convenzionata per circa 6.150 alloggi nuovi e per il recupero di circa 1.500 alloggi di proprietà privata, attivando complessivamente oltre 250 miliardi di lire.

Dietro i dati, una realtà complessa e un lavoro frenetico. I protagonisti spesso oscuri di questo piano sono i Comuni, le amministrazioni comunali, il movimento sindacale, le cooperative, il consorzio di IACP e le forze imprenditoriali.

Sono le stesse organizzazioni che stanno dando vita alla «Conferenza regionale sulla casa», aperti ieri al Palazzo dei Congressi, le cui conclusioni sono previste per domani.

Un quadro in cui hanno cominciato a muoversi insieme, sin dal '78, queste forze non era certamente dei migliori: l'esplosivo improvviso del problema casa, la lunga catena degli sfratti (nel '79 circa 4.000 case nelle preture toscane) era aggravata dalla totale assenza di finanziamenti pubblici nei piccoli comuni, dalla mancanza di finanziamenti agevolati alle cooperative e alle imprese.

Di lì la scelta della Regione e dei diversi enti di intervenire tempestivamente elaborando programmi e graduatorie e mettendo subito in moto la gestione del piano decennale, superando i ritardi delle scelte governative.

Quale bilancio si può trarre fino ad ora di questi interventi? Quanti gli alloggi realizzati previsti dal piano? «I risultati delle iniziative intraprese dalla giunta regionale per rimuovere gli ostacoli all'avvio dei programmi — ha detto l'assessore regionale Giacomo Maccheroni, nella relazione introduttiva alla Conferenza — hanno avuto esito positivo anche per il modo, complessivamente costruttivo, con il quale le istituzioni, le forze sociali ed imprenditoriali hanno risposto».

Così i programmi di edilizia sovvenzionata sono stati appaltati per circa il 54 per cento della loro entità, 1.167 alloggi sono ancora in cantiere, restanti 1.011 saranno appaltati entro breve. Per quanto attiene i programmi di edilizia convenzionata la situazione a fine gennaio è la seguente: le cooperative edilizie hanno stipulato conven-

zioni per 2.364 alloggi, pari al 72 per cento dei programmi loro affidati; le imprese per 1.522 alloggi, pari al 50 per cento in totale si tratta di 3.886 alloggi, pari al 63 per cento dell'intero piano.

Per quanto attiene l'edilizia rurale il Consiglio regionale ha destinato l'80 per cento dei 1.382 miliardi di contributi disponibili all'ampliamento e al recupero delle abitazioni rurali esistenti e il 20 per cento all'edificazione del nuovo per circa 15 miliardi.

Un altro punto qualificante del piano di attuazione è il recupero del patrimonio edilizio esistente: ebbene i Comuni e gli IACP hanno già predisposto tutti i relativi programmi (di cui 1.480 alloggi pubblici e 1.539 privati).

Da queste basi parte la proposta della Regione per la gestione del secondo biennio del piano decennale della casa.

La Regione aveva individuato la possibilità di attuare interventi per 170 miliardi di edilizia convenzionata e di 72 miliardi di edilizia sovvenzionata. Invece gli assegnamenti hanno penalizzato notevolmente le cooperative edilizie e la richiesta. Le previsioni

andranno riviste — ha affermato l'assessore Maccheroni — anche alla luce del progetto di legge predisposto dalla giunta sulla programmazione territoriale degli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Ma già gli obiettivi si spostano sul piano regionale del recupero del patrimonio edilizio esistente e il 20 per cento dell'edificazione del nuovo per circa 15 miliardi.

Un altro punto qualificante del piano di attuazione è il recupero del patrimonio edilizio esistente: ebbene i Comuni e gli IACP hanno già predisposto tutti i relativi programmi (di cui 1.480 alloggi pubblici e 1.539 privati).

Da queste basi parte la proposta della Regione per la gestione del secondo biennio del piano decennale della casa.

La Regione aveva individuato la possibilità di attuare interventi per 170 miliardi di edilizia convenzionata e di 72 miliardi di edilizia sovvenzionata. Invece gli assegnamenti hanno penalizzato notevolmente le cooperative edilizie e la richiesta. Le previsioni

Convegno del PCI sulla cultura nella regione

Per un intero giorno di dibattito i comunisti toscani affronteranno il tema della «cultura». Discuteranno soprattutto del ruolo svolto dal PCI in seno alla regione e agli enti locali, un ruolo trainante, come molti hanno giudicato, propulsivo per far diventare questo argomento oggetto di interventi qualificanti, «normali» e non solo episodici e straordinari.

«La regione, gli enti locali per la crescita della cultura in Toscana» è il titolo del convegno che si apre oggi, nella saletta della Nuova Italia sotto gli auspici del comitato regionale del PCI.

Emergerà tra i temi in discussione soprattutto la necessità che il governo varii una legislazione innovativa, quale si attende da anni.

Dopo le relazioni generali, affidate a Aldo Zannini, segretario regionale del PCI e Luigi Tassinari, assessore regionale alla cultura, sarà la volta delle comunicazioni di Mita Pieralli, assessore alla Pubblica Istruzione dell'amministrazione provinciale, Franco Camarlinghi, assessore alla cultura del comune di Firenze, Roberto Barzanti, vice sindaco di Siena, e Fabrizio Franceschini, responsabile della commissione culturale della federazione di Pisa.

Dopo i lavori della mattina il convegno riprenderà nel pomeriggio alle 15 con il dibattito. Alle 17.30 sono previste le conclusioni di Aldo Tortorella, direttore nazionale del PCI.

Mensa: aumenta il prezzo ma migliora il servizio

L'Opera universitaria metterà in piedi un centro di produzione di pasti a Careggi da distribuire nelle facoltà

Benché producano circa 7000 pasti al giorno, le due mense universitarie di S. Gallo e di Careggi, non ce la fanno ad evitare le code davanti ai vassoi. A volte si deve aspettare per più di un'ora. Naturale quindi che ci sia a volte qualche «scrozzo» in attesa del pasto. Così, il consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria ha deciso all'unanimità di rivedere un po' tutto il funzionamento delle mense, naturalmente per migliorarlo. Si prevede che nel giro di un anno, un anno e mezzo verrà messo in funzione il centro di produzione di pasti preconfezionati a Careggi. Di lì i pasti, saranno distribuiti ai vari punti mensa esistenti e anche alle singole facoltà, se si riuscirà a sbloccare la chiusura di diversi istituti nelle ore pomeridiane e se verranno liberati alcuni locali predisposti a questo fine. Inoltre si stanno già prendendo contatti con l'amministrazione comunale per la apertura di altri tre punti mensa.

Con questi programmi si prevede di poter fornire il servizio mensa non solo agli studenti, ma anche a quegli strati sociali che da tempo richiedono l'estensione di strutture sociali sul territorio. In ogni caso l'opera universitaria punta a migliorare il servizio.

Si pongono però dei problemi dal punto di vista dei bilanci. Attualmente gli studenti universitari pagano per un pasto alle mense 400 lire. «Un prezzo politico», ha detto il presidente del consiglio di amministrazione Molinari nel corso di una conferenza stampa, che però si scontra con reali difficoltà dell'opera. Ogni pasto a noi costa, comprendendo anche le spese del personale, intorno alle 2.400 lire. C'è da tenere conto che nelle scuole materne ed elementari, dove il diritto allo studio dovrebbe essere ben più ampio, ogni pasto costa ai genitori degli alunni 700 lire. Ecco, noi ci vogliamo adeguare a questa cifra, mettendo sull'altro piatto della bilancia il miglioramento del servizio. Stiamo anche studiando la possibilità di un tessero valido per le mense, i trasporti, il passaggio alle 700 lire, e previsto entro l'inizio del nuovo anno accademico, anche se un parziale aumento sarà possibile già a partire dalla primavera. Una decisione, quella dell'aumento del prezzo dei pasti, che trova «concordi» anche le organizzazioni sindacali e che comunque — lo ha ricordato il presidente Molinari — dovrà in ogni caso rendere più efficienti e più esteso il servizio.

Sul fronte degli alloggi il presidente Molinari ha ricordato che l'opera attualmente fornisce agli studenti fuori sede 520 posti letto nelle due case dello studente, 420 in pensioni convenzionate e 500 contributi per affitto a studenti che vivono indipendentemente in appartamenti. «Su questo problema — ha detto Molinari — le nostre difficoltà sono maggiori, se si pensa che complessivamente gli studenti fuori sede si aggirano sulle 10 mila unità».

Daniele Pugliese

E' morto Hombert Bianchi storico e giornalista

Hombert Bianchi, storico, giornalista, è morto in una clinica di Firenze all'età di 68 anni. Nato a Figline Valdarno si laureò in lettere antiche e fu anche insegnante in vari licei. Nel '55 divenne redattore capo del «Popolo», del «Giornale del Mattino». In seguito fu capo ufficio stampa della presidenza del Consiglio nel terzo e quarto ministero Fanfani. Successivamente passò alla Rai. Attualmente dirige la rivista «Affari esteri». I funerali si svolgono questa mattina a Firenze.

Ai familiari di Hombert Bianchi e, in particolare, al figlio Filippo, collaboratore del nostro giornale, le condoglianze dell'Unità.

m. f.

Sfilano i testimoni al processo per associazione sovversiva

Seconda udienza in Assise per il processo di associazione sovversiva che vede imputati cinque giovani. E' un processo strano, senza storia. Eppure all'epoca degli arresti si parlò di personaggi nell'orbita del Nap, di attentati, di schedari con nomi e indirizzi di magistrati, poliziotti, ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia. Bene di tutto questo al processo che si svolge nell'aula di piazza San Firenze si parla soltanto di sfuggita. La storia è nota, arcinota. I giovani furono bloccati ieri mattina e che ha confermato part part quanto aveva dichiarato in istruttoria, rinvenne in una cava poco distante dal casolare dove avevano preso alloggio le due ragazze e i tre giovani, due pistole e un revolver avvolti in un pezzo di stoffa.

I carabinieri che da giorni si erano appostati nella speranza che qualcuno ritracesse la nascondigliata dei ragazzi, fecero irruzione nel casolare trovandovi gli attuali imputati. Venne rinvenuta una borsa nera con schedari e indirizzi, inoltre un pezzo di stoffa dello stesso tipo di quella usata per avvolgere le armi.

I giovani si sono dichiarati completamente estranei. Non sanno nulla né di armi né di archivio. Ieri sono stati ascoltati i numerosi testimoni in maggioranza ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che parteciparono all'operazione. Tutti hanno confermato i verbali. Ma non è saltato fuori nessuna novità di rilievo.

La difesa ha chiesto che venga compiuta una perizia sulla stoffa in cui i matricolari era stata cancellata. I tecnici riuscirono ugualmente a ricostruire i numeri di matricola.

Partirà da piazza Dalmazia

Marcia della pace domenica da Rifredi a Palazzo Vecchio

«Una domenica per la pace», è lo slogan che anima una manifestazione cittadina in programma domenica. La marcia partirà da Rifredi (piazza Dalmazia) attraversando il quartiere popolare si dirigerà verso il centro per concludersi successivamente a Palazzo Vecchio. L'iniziativa è stata promossa da un comitato nato spontaneamente agli inizi di dicembre e formato da consiglieri di quartiere nove e dieci, dalle case del popolo delle Panche, delle Tre Pietre e di Castello, dalle parrocchie del vicinato di Rifredi, da gruppi di scouts, dal circolo Alba, dalla FLOG, dalla Lega Internazionale per i diritti dei popoli, dai gruppi sportivi Le Panche e Tre Pietre e da Rete Radio Rossa.

Lo stesso comitato ha organizzato in questi ultimi mesi diversi incontri e manifestazioni; ultima l'assemblea aperta nell'auditorium della FLOG con la partecipazione dei consiglieri dei due quartieri e del sindaco Firenze, hanno scritto i giovani in un documento, riconosciuta come città universale può avere un ruolo di prim'ordine nel processo di distensione attraverso la promozione di iniziative di dialogo internazionale.

Il consigliere Vanoni del quartiere dieci ha suggerito di invitare, ospiti di famiglie fiorentine, giovani di altri paesi. E' una proposta da accogliere subito, ha detto Gabbuggiani.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE: Piazza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via P. Orsini 27r; via di Brozzi 22r; B. via Starnina int. staz. Santa Maria Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatafimi; Borgognissani 40r; via G.P. Orsini 107r; piazza Della Cure 2r; via Senese 206r; via Calzaiuoli 7r; viale Guidoni 89r.

COSE' IL CONSULTORIO? Gli utenti e gli operatori del Consultorio di via G. D'Annunzio e di via Frusa hanno organizzato una serie di incontri-dibattito sui temi concernenti la funzione, l'attività, le materie che investono i Consultori. La prima di queste iniziative è prevista per venerdì alle 21 in via Frusa su «Cos'è il consultorio e la sua funzione».

ORARIO TURISTICO DEI NEGOZI
Da domani, fino al 4 novembre prossimo, entra in vigore l'orario turistico. In ta-

le periodo agli esercizi di vendita al dettaglio muniti dell'apposito contrassegno potranno restare aperti dalle 9 alle 19, comprese le domeniche e i giorni festivi.

SPORT: QUALE IL RUOLO DELLA STAMPA?
«Sport, quale ruolo della stampa per affermare una nuova coscienza sportiva?», questo il tema di un dibattito pubblico che si terrà questa sera alle 21.30 presso la sede della Polisportiva Sestese in piazza IV Novembre a Sesto Fiorentino. Introdurrà il dibattito il senatore Nedo Cagnetti della segreteria nazionale dell'UISP. Parteciperanno numerosi giornalisti sportivi.

RICORDO
Nel 3. anniversario della scomparsa del compagno Ildebrando Poni, la moglie ed i familiari tutti, lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrivono 15 mila lire per l'Unità.



Comosse esequie ai due operai morti alla Bagliani

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giuliano Saccardi ed Enzo Burchi, i due operai della Bagliani morti accidentalmente sul lavoro. A dare l'estremo saluto ad Enzo e Giuliano erano tutti i lavoratori dello stabilimento e numerose rappresentanze delle fabbriche fiorentine. Il corteo funebre si è mosso dalla cappella del Comitato di Careggi, con in testa il gonfalone della Regione Toscana. Ai funerali erano anche presenti i rappresentanti delle amministrazioni comunali e numerosi sindacalisti. Subito dopo il rito funebre, le salme di Giuliano Saccardi ed Enzo Burchi sono state trasportate rispettivamente a Bagno a Ripoli e a Campi Bisenzio, dove i cittadini di questi due comuni hanno reso l'estremo omaggio alle due vittime del lavoro.